

Fano-Grosseto, cittadini perplessi su Centralia

Dubbi dei comitati sulla nuova società incaricata di portare a termine l'opera

NON fanno più clamore le news sulla Fano-Grosseto nell'alta val Metauro, dove da decenni si chiede un futuro per l'eterna incompiuta E78. Nessuna reazione di giubilo pertanto alla notizia della costituzione di Centralia - Corridoio Italia Centrale Spa, la società di progetto nata ieri a Roma che dovrebbe avere il compito di portare a termine la Fano-Grosseto, ma piuttosto molte critiche dal territorio. La società composta da Anas e dalle regioni Umbria, Toscana e Marche opererà come società pubblica di progetto e dovrà individuare il soggetto a cui affidare l'ultimazione e l'ammodernamento della E78. «Era prevista per maggio, poi rinviata a settembre ed ora Centralia è realtà - sottolinea Tommaso Gentili, consigliere di minoranza di Mercatello sul Metauro, che ha portato la questione fino alla Corte Europea. Probabilmente sperimenteremo sulla nostra pelle i danni del contratto di disponibilità mai provato finora in Italia e assai ben più dannoso del project financing usato per altri progetti simili. Le regioni stanno andando incontro ad un altissimo rischio di indebitamento per i prossimi 50 anni. Non riesco a capire come la Toscana abbia dato il suo assenso ad un'opera che privatizzerà centinaia di chilometri». «La domanda è d'obbligo - ha commentato la notizia il comitato E78 Fano Grosseto NO alle varianti che distruggono



GRANDE INCOMPIUTA Il cantiere della Fano Grosseto. In alto: Tommaso Gentili, consigliere di Mercatello

la valle del Metauro: questa strada serve ai cittadini o a far guadagnare i soliti cementificatori? Parlano di trasparenza del "Contratto di disponibilità" ma quando Tommaso Gentili ha chiesto gli elaborati, tante volte esibiti da Spacca, Regione, Anas e Ministero dichiarano che non esistono. Dicono che ci sarà risparmio di fondi pubblici, ma sappiamo che la comunità si assumerà un ulteriore debito per il prossimo mez-

zo secolo. Parlano di opera strategica e non sono in grado di esibire uno straccio di studio. Noi non desistiamo dalla difesa del nostro patrimonio storico ambientale, ci auguriamo che il nuovo presidente della provincia Daniele Tagliolini e i sindaci del territorio condividano il nostro intento». Dubbi in merito a Centralia anche da Gianluca Cirignoni, consigliere regionale umbro e portavoce del comitato interregionale Apriamo

la Guinza: «Con un tracciato indefinito e comunque giustamente da condividere con le popolazioni interessate la società pubblica di progetto, nata peraltro a ridosso delle elezioni regionali, rischia di essere solo l'ennesimo carrozzone pubblico buono solo per distribuire stipendi e premi oltre che fonte di spreco. No ad una E78 che non rispetta i territori, spazio invece alle proposte ragionevoli».

Andrea Angelini